

messo in comune dei vestiti e glieli hanno dati. Col tempo è diventato sempre più uno di noi finché un giorno ci ha detto che voleva incamminarsi sulla nostra stessa strada.

Un altro dei carcerati, messo in libertà, ha sposato una delle segretarie del carcere. Alla messa delle nozze eravamo presenti soltanto noi: eravamo la sua famiglia. Abbiamo allora cominciato a visitarli ogni settimana, mentre loro ogni mese sono venuti in seminario per trascorrere qualche ora con noi.

Ma il rapporto non è soltanto con i carcerati. Si estende pure agli agenti di custodia. Un po' alla volta anche loro sono venuti a trovarci insieme alle loro famiglie.

E non è soltanto un rapporto nostro. Ormai è tutto il seminario che prega, vive ed offre per i carcerati beni materiali e spirituali. Spesso poi il vescovo del luogo, molto vicino all'iniziativa, si reca in carcere per battezzare, celebrare l'eucarestia e intrattenersi con loro.

Questi sono alcuni fatti della nostra vita di seminario, fatti che ci riempiono di tanta speranza. Certo non mancano gli ostacoli, primo fra tutti l'individualismo sempre pronto a rifiorire. Ma penso di poter dire che il nostro seminario è sempre più una vera comunità, una comunità aperta a tutti.

Luis Giorgio

ESPERIENZE - 5

Nel Piemonte, impegno comune di studenti di seminari diversi

Orizzonti di comunione

Alcuni seminaristi del Piemonte ci raccontano come nel loro contesto hanno cercato di contribuire alla costruzione della comunità ecclesiale, a partire dal comune incontro con l'ideale dell'unità. Partendo dal proprio ambiente la loro attenzione si è via via estesa agli altri seminari della regione, all'impegno per le vocazioni sacerdotali e, infine, ai lontani.

di FRANCESCO CASTELLI

Il nostro seminario conta una cinquantina di studenti, fra i quali non poche vocazioni adulte. Fabrizio, Massimo ed io a distanza di un anno siamo entrati in seminario. Tutti e tre avevamo conosciuto e vissuto per anni la spiritualità dell'unità la quale aveva provocato in ciascuno di noi una scoperta più profonda della Chiesa ed anche della Chiesa locale ed aveva infine fatto sbocciare in noi il desiderio di servirla nel ministero presbiterale.